

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Politica regionale di sviluppo 2007/2013

BANDO

per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL)
e dei relativi Piani di Sviluppo Locale (PSL)

1.

- LINEE GUIDA -

MODALITA' DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI DALL'ASSE 4 DEL
PSR

INDICE

- I. Premessa
- II. Responsabilità e compiti dell'Autorità di Gestione del PSR
- III. Responsabilità e compiti dell'Organismo Pagatore
- IV. Obblighi e compiti dei Beneficiari
- V. Obblighi e compiti del GAL
- VI. Tipologie progettuali e modalità di attuazione del PSL
 - Progetti essenziali: attuazione a regia diretta, a regia in convenzione
 - Progetti complementari: attuazione a bando
 - Progetti tematici orizzontali
- VII. Principi generali per l'ammissibilità delle spese
- VIII. Flussi finanziari
- IX. Monitoraggio fisico e procedurale
- X. Variazioni e proroghe
- XI. Controlli

Elenco delle abbreviazioni presenti nel testo

AdG	Autorità di Gestione
CdS	Comitato di Sorveglianza
DUP	Documento unitario di programmazione
FAS	Fondo Aree Sottoutilizzate
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
GAL	Gruppo di Azione Locale
NUVAL	Nucleo di Valutazione dei programmi a finalità strutturale
OP(R)	Organismo Pagatore (Regionale)
PI	Progetti Integrati
PO	Programmi Operativi
POR	Programma Operativo Regionale
PSL	Piano di Sviluppo Locale
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
PTO	Progetti Tematici Orizzontali

MODALITA' DI ATTUAZIONE **DEGLI INTERVENTI FINANZIATI DALL'ASSE 4 DELPSR**

I. Premessa

Le disposizioni per l'attuazione degli interventi previsti dal PSR a supporto dell'Asse 4 sono complessivamente stabilite nell'ambito di diversi documenti approvati ai fini della sua attuazione, oltre che nei regolamenti e negli atti di riferimento emanati a livello comunitario .

In particolare, a livello comunitario:

- Regolamento CE 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Decisione del Consiglio 2006/144/CE del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale;
- Regolamento CE 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante le disposizioni di applicazione del Regolamento CE 1698/2005;
- Regolamento CE 1975/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante le disposizioni di applicazione del Regolamento CE 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

a livello regionale:

- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 approvato con decisione C(2008)734 della Commissione europea in data 18 febbraio 2008 e dal Consiglio regionale in via definitiva con deliberazione n. 3399/XII del 20 marzo 2008;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1361 del 9 maggio 2008, recante "Approvazione degli ambiti territoriali di riferimento e delle Linee guida per i progetti integrati della strategia unitaria regionale del periodo 2007-2013 nonché approvazione dei relativi progetti cardine", come aggiornata dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 2946 del 10 ottobre 2008 e successive modifiche;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1489 del 16 maggio 2008 "Approvazione del Documento Unitario di Programmazione (DUP) per la politica regionale di sviluppo 2007/2013 della Valle d'Aosta";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 2005 del 2 luglio 2008 "Approvazione di modificazioni al Programma di sviluppo rurale della Valle d'Aosta per il periodo 2007/2013";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 2030 del 11 luglio 2008 "Approvazione dei criteri applicativi delle misure 112 113 123 132 133 211 214 215 311 313 e 322 del Programma di sviluppo rurale della Valle d'Aosta per il periodo 2007/2013";
- Ulteriori Deliberazioni e disposizioni comunque previste dalla Regione, in fase di esecuzione del PSR.

Nel periodo di programmazione 2007/2013 Leader si trasforma da iniziativa comunitaria ad asse metodologico (Asse 4) del PSR. La scelta operata nell'ambito del PSR della Valle d'Aosta è di estendere tale metodologia all'intero territorio regionale valdostano, con la sola esclusione della zona urbana della città di Aosta.

Nel periodo 2000/2006, l'iniziativa Leader Plus ha interessato 32 Comuni valdostani. Nella nuova fase di programmazione, ferma restando la priorità di intervento in tali Comuni con elevato grado di marginalità, accedono all'asse Leader anche i Comuni di fondovalle e i comuni con una forte e consolidata vocazione turistica. L'estensione del territorio ammissibile offre la possibilità di attuare azioni di sistema con un impatto più rilevante rispetto al passato.

La metodologia Leader è utilizzata, nell'ambito del PSR Valle d'Aosta, per l'attuazione dell'Asse 3 del PSR "Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale", pertanto gli obiettivi e le azioni dei progetti essenziali e complementari finanziati nel quadro della strategia di sviluppo a titolo della misura 413 dell'Asse 4 del PSR dovranno riferirsi alle misure di riferimento del PSR:

Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole";
Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese";
Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche";
Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale";
Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali";
Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale";
Misura 331 "Formazione ed informazione".

Nei PSL dovranno, inoltre, essere inserite le strategie di cooperazione e le modalità di gestione e di animazione del GAL, in coerenza con le relative misure di riferimento:

Misura 421 - "Cooperazione interterritoriale e transnazionale" (Contributo massimo fino al 90% delle spese dichiarate ammissibili al finanziamento).

Misura 431 - "Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio" (Contributo massimo sino al 100% delle spese dichiarate ammissibili al finanziamento).

Considerata l'esigenza di assicurare ai diversi soggetti coinvolti nella fase di realizzazione degli interventi e, in particolare, ai soggetti attuatori del Leader (GAL - Beneficiari), un quadro di riferimento chiaro e consolidato per la corretta programmazione ed esecuzione della strategia locale, le presenti "Linee guida" forniscono le principali disposizioni e procedure relative all'attuazione degli interventi finanziati dall'Asse 4 del PSR.

Tali procedure potranno essere oggetto di un'ulteriore documentazione adottata dall'AdG del PSR per la definizione di dettaglio delle singole fasi.

L'attuazione degli ulteriori interventi compresi nel PSL, finanziati da altri Programmi operativi regionali, da leggi regionali di settore, da finanziamenti locali, segue le procedure e le disposizioni specifiche di ogni singolo PO o normativa di riferimento.

II. Responsabilità e compiti dell'AdG del PSR

Per il periodo di programmazione 2007-2013 l'AdG del PSR della Valle d'Aosta è individuata nella:

Direzione Politiche comunitarie e miglioramento fondiario
Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali
Regione autonoma Valle d'Aosta
Sito in Loc. Grande Charrière, 66
11020 Saint-Christophe (AO)

Ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento CE n. 1698/2005, l'Autorità di Gestione del PSR è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma, garantendo in particolare l'esattivo svolgimento delle attività di sorveglianza, di monitoraggio e valutazione, nonché la selezione delle operazioni (progetti) in coerenza con quanto indicato nel PSR e gli orientamenti del Comitato di Sorveglianza.

In particolare, nell'attuazione dei progetti, spetta all'AdG garantire:

- che le operazioni da finanziare siano selezionate secondo i criteri applicabili al programma di sviluppo rurale;
- che la registrazione e la conservazione, tramite apposito sistema informatico, dei dati riguardanti l'attuazione del PSR, sia effettuata correttamente;
- la corretta gestione dei finanziamenti ed in particolare il rispetto della regola del N+2;
- che i beneficiari e gli altri organismi che partecipano all'attuazione del programma, siano informati degli obblighi che a loro incombono in virtù dell'aiuto concesso;
- che l'Organismo pagatore (OP) sia debitamente informato, in particolare delle procedure applicate e degli eventuali controlli effettuati sulle operazioni selezionate per il finanziamento, prima che siano autorizzati i pagamenti;
- il rispetto degli obblighi in materia di pubblicità.

Spetta inoltre all'AdG effettuare le relazioni annuali e la valutazione del Programma nei termini stabiliti, garantire la direzione del Comitato di Sorveglianza, rispettare gli obblighi in materia di pubblicità.

Alla luce di tali responsabilità, nella fase di attuazione dei progetti essenziali e complementari, l'AdG ha i compiti e le funzioni indicati nei modelli allegati 1 e 2 del documento "4. STRUTTURAZIONE DEL PSL".

III. Responsabilità e compiti dell'OPR

Per il periodo di programmazione 2007-2013 l'OPR del PSR della Valle d'Aosta è individuata nella costituenda:

Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura
Regione autonoma Valle d'Aosta (AREA VdA)
Sita in Loc. Grande Charrière, 64
11020 Saint-Christophe (AO)

Nell'attesa del riconoscimento dell'AREA VdA quale Organismo pagatore regionale, le funzioni di OP sono svolte da:

Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA)
Sita in via Palestro, 81
00185 ROMA

Ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento CE n. 1290/2005, l'OP del PSR è responsabile della corretta gestione dei pagamenti effettuati nel quadro del Programma.

In particolare spetta all'OP garantire:

- il controllo dell'ammissibilità delle domande;
- la corretta procedura di attribuzione degli aiuti e la loro conformità alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali;
- l'emissione degli ordini di pagamento;
- l'esatta e integrale contabilizzazione dei pagamenti eseguiti;
- la corretta gestione delle irregolarità e dei recuperi dei contributi indebitamente percepiti;
- l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria;
- l'accessibilità e la conservazione di tutta la documentazione in modo da assicurarne l'integrità, la validità e la leggibilità nel tempo, compresi i documenti elettronici ai sensi delle norme comunitarie.

Alla luce di tali responsabilità, nella fase di attuazione dei progetti essenziali e complementari, l'OP ha i compiti e le funzioni indicati nei modelli allegati 3 e 4 del documento "4. STRUTTURAZIONE DEL PSL".

IV. Obblighi e compiti dei Beneficiari

La normativa comunitaria definisce "beneficiario": *un operatore, un organismo o un'impresa pubblico/a o privato/a, responsabile dell'esecuzione delle operazioni o destinatario/a del sostegno.* (Art. 2 del Regolamento CE n. 1698/2005)

Assumono quindi la qualifica di beneficiari, ai sensi di tale disposizione, tutti i titolari del contributo finanziario previsto dal PSR per l'attuazione dei progetti selezionati.

In particolare:

- nei progetti essenziali, attuati con modalità a regia diretta, il beneficiario è il Capofila amministrativo e finanziario che agisce, per l'attuazione delle attività, in nome e per conto del GAL;
- nei progetti essenziali e nei progetti tematici orizzontali attuati con modalità a regia in convenzione, il beneficiario è il soggetto individuato dal GAL, con il quale viene stipulata un'apposita convenzione per l'attuazione dell'operazione;
- nei progetti complementari e nei progetti tematici orizzontali attuati con modalità a bando, il beneficiario è il soggetto pubblico o privato responsabile dell'attuazione del progetto selezionato nella procedura concorsuale aperta da GAL

Ferma restando la responsabilità del GAL per l'attuazione del PSL nel suo complesso, i beneficiari sono responsabili della corretta attuazione dei progetti, a tal fine si impegnano, mediante la sottoscrizione della convenzione per l'attuazione del progetto con l'AdG e con il

GAL di riferimento, a rispettare tutti gli obblighi che a loro incombono in virtù dell'aiuto concesso.

In particolare i beneficiari:

- tengono un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative al progetto al fine di garantirne l'esatta ed integrale contabilizzazione;
- conservano ed assicurano l'accessibilità alla documentazione relativa al progetto;
- trasmettono i dati di spesa e di monitoraggio relativi al progetto nei tempi e con le modalità previste dall'AdG;
- provvedono alla registrazione dei prodotti e dei risultati del progetto;
- assicurano il rispetto degli obblighi di pubblicità;
- accettano i controlli delle autorità competenti.

In materia di pubblicità del sostegno ottenuto da parte del FEASR, i beneficiari devono attenersi alle disposizioni contenute nell'allegato VI del Regolamento CE 1698/2005.

Le targhe informative, i cartelli, le pubblicazioni e tutto il materiale pubblicitario predisposto deve riportare gli slogan e i loghi, conformemente a quanto richiesto dalla normativa comunitaria e regionale.

Alla luce di tali obblighi, nella fase di attuazione dei progetti essenziali e complementari, i beneficiari hanno i compiti e le funzioni indicati nei modelli allegati 5 e 6 del documento "4. STRUTTURAZIONE DEL PSL".

V. Obblighi e compiti del GAL

Ai sensi dell'art. 62 del Regolamento CE 1698/2005, la strategia associativa di sviluppo locale è posta in essere da Gruppi di Azione Locale rispondenti a specifiche condizioni stabilite dal regolamento medesimo.

Articolo 62
Gruppi di azione locale

1. La strategia associativa di sviluppo locale è posta in essere da gruppi di azione locale rispondenti alle seguenti condizioni:

a) i gruppi di azione locale devono proporre una strategia integrata di sviluppo locale basata almeno sugli elementi elencati alle lettere da a) a d) e alla lettera g) dell'articolo 61 e sono responsabili della sua attuazione;

b) deve trattarsi di gruppi già abilitati per le iniziative Leader II (1) o Leader+ (2), o secondo l'approccio Leader, ovvero di nuovi gruppi rappresentativi dei partner provenienti dai vari settori socioeconomici su base locale presenti nel territorio considerato. A livello decisionale, il partenariato locale deve essere composto almeno per il 50 % dalle parti economiche e sociali e da altri rappresentanti della società civile, quali gli agricoltori, le donne rurali, i giovani e le loro associazioni;

c) i gruppi di azione locale devono dimostrarsi in grado di definire e attuare una strategia di sviluppo locale per la zona interessata.

[...]

Nel nuovo periodo di programmazione i GAL così configurati vanno ad assumere più marcatamente, rispetto al periodo 2000/2006, la funzione di agenzie di sviluppo del territorio, rafforzando la propria connotazione di motore di sviluppo locale. Competenza prioritaria dei GAL è quella di porre in essere la "strategia associativa di sviluppo locale",

ovvero elaborare il Piano di Sviluppo Locale (PSL), assicurarne e monitorarne l'attuazione e diffondere i risultati ottenuti.

Nell'ambito dell'approccio integrato, che caratterizza la nuova fase di programmazione, la costituzione e la successiva gestione del PSL deve essere caratterizzata da un ampio coinvolgimento e una diffusa integrazione tra i diversi attori del territorio.

A tale scopo, il GAL provvede a:

- attivare tutte le iniziative necessarie per assicurare la massima informazione e pubblicizzazione sul territorio delle possibilità offerte dall'Asse IV del PSR e dagli altri Programmi comunitari, nazionale e regionali;
- assicurare il coinvolgimento degli attori del territorio nella fase di elaborazione, prima, e nella fase di attuazione, poi, della strategia attraverso opportune attività di animazione;
- diffondere i risultati ottenuti

Le attività di animazione, informazione e comunicazione possono comprendere, a titolo esemplificativo, la realizzazione di:

- materiali e documentazione informativa;
- avvisi pubblici e comunicati;
- conferenze e tavoli di lavoro tematici;
- incontri con i possibili destinatari dei bandi.

In materia di informazione e pubblicità del sostegno da parte del FEASR, i GAL devono attenersi alle disposizioni contenute nell'allegato VI del Regolamento CE 1698/2005.

Le targhe informative, i cartelli, le pubblicazioni e tutto il materiale pubblicitario predisposto deve riportare gli slogan e i loghi, conformemente a quanto richiesto dalla normativa comunitaria e regionale.

Alla luce di tali obblighi, nella fase di attuazione dei progetti essenziali e complementari, i GAL hanno i compiti e le funzioni che saranno indicati nel vademecum.

VI. Tipologie progettuali e modalità di attuazione del PSL

Nella logica di "sviluppare l'approccio *bottom-up*", i PSL si configurano come lo strumento strategico di "raccordo" in grado di favorire il rafforzamento del livello di integrazione dei diversi progetti attuati sul territorio, tanto nella fase di programmazione quanto in quella di attuazione.

In coerenza con i progetti cardine di interesse regionale e con i diversi progetti già attuati, in fase di realizzazione o di concertazione sul territorio, i progetti locali finanziati dall'Asse IV del PSR, si dividono in tre distinte tipologie:

- Progetti essenziali: i progetti che contribuiscono a formare, a fianco dei progetti cardine, l'architettura stessa del PSL, ovvero gli interventi sui quali si fonda la strategia di sviluppo locale. Pur necessitando di un adeguato grado di coerenza con i progetti cardine promossi dalla Regione nell'ambito territoriale di pertinenza, i progetti essenziali costituiscono la più diretta espressione della strategia locale. Si

giustificano, pertanto, anzitutto in base all'intensità del processo di concertazione e al grado di complessità multisetoriale;

modalità di attuazione: a regia diretta del GAL, a regia del GAL in convenzione con altro soggetti.

- Progetti complementari: i progetti che rappresentano operazioni puntuali, proposte e attuate da beneficiari, pubblici o privati, singoli o in partenariato. Sono espressione diretta ed immediata dell'approccio *bottom-up* in coerenza esplicita con i progetti cardine e/o con i progetti essenziali;

modalità di attuazione: a bando

- Progetti tematici orizzontali (PTO): progetti che presentano una tematica d'interesse trasversale, integrano la strategia di sviluppo locale anche in relazione ai progetti cardine di rispettiva pertinenza. Si differenziano dai progetti complementari per la loro vocazione orizzontale, potenzialmente applicabile su ampi territori.

modalità di attuazione: a regia GAL (diretta o in convenzione) o a bando.

I progetti attuati con modalità "a regia" si caratterizzano per un interesse e una valenza prevalentemente pubblica. I Progetti a regia diretta del GAL sono realizzati, in nome e per conto de GAL, dal capofila amministrativo e finanziario, che assume, per questi progetti, la qualifica di beneficiario. Spetta pertanto al capofila assicurare l'adempimento di tutti gli obblighi amministrativi e finanziari connessi all'attribuzione del contributo.

I progetti attuati con modalità "a regia in convenzione", sono realizzati da soggetti individuati dal GAL, sulla base di evidenti caratteristiche di specificità e unicità rispetto al territorio interessato. Tali soggetti stipulano una convenzione con il GAL per l'attuazione del/i progetto/i essenziale/i o dei PTO, in forza della quale assumono la qualifica di beneficiario. Spetta pertanto ai soggetti individuati la realizzazione, in stretta collaborazione con il GAL, delle attività del progetto e l'adempimento di tutti gli obblighi connessi all'attribuzione del contributo.

I bandi pubblici a scadenza e graduatoria chiusa costituiscono un importante strumento attraverso il quale i GAL danno attuazione ai PSL, consentendo a tutti i potenziali beneficiari del territorio designato di poter accedere agli aiuti previsti. I progetti attuati con modalità "a bando", sono realizzati da soggetti pubblici o privati che hanno presentato la domanda di partecipazione alla selezione indetta dal GAL mediante la pubblicazione di un bando specifico. Per tali progetti il GAL definisce i criteri di selezione e, per il tramite del soggetto capofila, emana il bando, precedentemente verificato dall'AdG. A seguito della presentazione delle domande il GAL, per il tramite del soggetto capofila e in collaborazione con l'AdG, procede all'istruttoria e alla selezione dei progetti. A seguito dell'approvazione delle domande, spetta ai soggetti selezionati la realizzazione dei progetti e l'adempimento di tutti gli obblighi connessi all'attribuzione del contributo.

VII. Principi generali per l'ammissibilità delle spese

Nel processo di valutazione dell'ammissibilità di una spesa molteplici sono i fattori da prendere in considerazione, poiché lo stesso bene o servizio può essere giudicato ammissibile in alcune circostanze e non ammissibile in altre. In generale, l'ammissibilità della spesa relativa a ciascun bene o servizio acquistati deve essere valutata in ragione del raggiungimento degli obiettivi fissati nell'azione da intraprendere; solo nel caso in cui tale bene o servizio risulti funzionale al raggiungimento degli obiettivi, la relativa spesa potrà essere giudicata ammissibile. Oltre a ciò, nell'esprimere il giudizio di ammissibilità di una spesa si devono considerare una serie di aspetti, quali il contesto generale in cui il processo di spesa si origina, la natura del costo ed il suo importo, la destinazione fisica e temporale del bene o del servizio cui si riferisce, nonché l'ambito territoriale in cui il processo di spesa si sviluppa.

Affinché possa considerarsi ammissibile una spesa deve risultare:

- riferibile ad una tipologia di operazione dichiarata ammissibile secondo le disposizioni di riferimento (in particolare il PSR);
- riferibile temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento;
- imputabile, pertinente e congrua rispetto alle azioni ammissibili;
- verificabile e controllabile;
- legittima e contabilizzata.

Sono ammissibili al finanziamento unicamente le spese sostenute in data successiva all'approvazione del bando per l'attuazione dell'Asse 4.

Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale, e devono corrispondere a "pagamenti effettuati", comprovati da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Nell'attuazione degli interventi i soggetti beneficiari devono garantire il rispetto dei principi di trasparenza, efficacia ed economicità. Pertanto, nell'acquisizione di beni e servizi connessi alla realizzazione degli interventi cofinanziati, i beneficiari devono avviare procedure idonee a garantire il rispetto di tali principi. Fermo restando il rispetto dell'eventuale normativa più restrittiva applicabile in particolare agli Enti pubblici, in conformità a disposizioni normative più rigorose o a proprie procedure interne, i beneficiari devono attenersi alle seguenti procedure:

- fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) fino a 50.000 euro, consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili;
- fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) da 50.000,01 a 100.000 euro, consultazione di almeno 5 operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili;
- fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) da 100.000,01 a 206.000 euro, previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale;
- fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) da 206.000,01 euro, selezione del soggetto con procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici.

E' vietato l'artificioso frazionamento delle prestazioni.

Per valutare la congruità dei costi unitari occorre riferirsi agli appositi tariffari - laddove presenti - alle quotazioni di mercato e/o ai parametri adottati dall'amministrazione regionale, Assessorato Agricoltura e risorse naturali.

Per la predisposizione del PSL i costituendi GAL potranno avvalersi anche di risorse esterne, in tal caso saranno ammissibili spese per le attività di animazione e progettazione finalizzate alla formazione del PSL fino ad un massimo di 20.000 euro (IVA ed oneri esclusi) delle risorse allocate nell'ambito della misura 431.

Per l'individuazione di tali figure e delle risorse preposte all'animazione nella fase di attuazione del PSL, i costituendi GAL dovranno indire, a partire dalla pubblicazione del presente bando¹, procedure ad evidenza pubblica, conformemente alle disposizioni attuative previste.

E' vietato l'artificioso frazionamento delle prestazioni per eludere l'obbligo di indire procedure di evidenza pubblica.

Nella definizione dei criteri di selezione, è consigliabile prevedere, accanto agli aspetti economici le esperienze maturate dagli operatori intervenuti nell'attuazione di Leader+, nel periodo 2000-2006 e la partecipazione ai percorsi informativi/formativi attivati a livello regionale.

VIII. Flussi finanziari

A seguito dell'approvazione del progetto, il beneficiario sottoscrive con L'AdG la convenzione per l'attuazione del progetto, impegnandosi a rispettare tutti gli obblighi che a lui incombono per l'erogazione del contributo. L'AdG abilita il beneficiario all'utilizzo del sistema informatico per la gestione dei progetti.

Entro tre mesi dalla ricezione della comunicazione dell'approvazione del progetto, il beneficiario comunica l'avvio effettivo delle attività all'AdG, al GAL e all'OP, unitamente all'eventuale richiesta di anticipo.

Nei casi e con le modalità stabilite dall'art. 56 del Regolamento CE 1974/06, sentita l'AdG e l'eventuale servizio regionale competente per materia, l'OP procede all'erogazione dell'anticipo. La liquidazione dell'anticipo è subordinata alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 110% dell'importo da anticipare. Per i beneficiari pubblici (Comuni, associazioni di Comuni ed Enti pubblici) l'OP può accettare una garanzia scritta della loro autorità.

Il beneficiario realizza le azioni previste dal progetto e, trimestralmente, aggiorna il sistema informatico con i dati relativi alla dichiarazione di spesa. Il beneficiario invia semestralmente, all'OP, copia cartacea delle fatture - o dei documenti aventi forza probatoria equivalente - e della documentazione comprovante l'avvenuta quietanza.

¹ Eventuali iniziative condotte dai soggetti candidati a ricoprire il ruolo di "capofila amministrativo", in data antecedente alla pubblicazione del bando saranno valutate, caso per caso, dall'AdG e potranno essere considerate accettabili se siano state utilizzate procedure di evidenze pubblica.

L'OP procede ai controlli amministrativi per la verifica dell'ammissibilità della spesa dichiarata. In particolare:

- Verifica l'ammissibilità temporale delle spese dichiarate;
- Verifica la fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati;
- Verifica la realtà della spesa oggetto della dichiarazione;
- Verifica la conformità della spesa dichiarata con l'operazione approvata e finanziata;
- Verifica la conformità della spesa con la normativa comunitaria, nazionale e regionale, in particolare, ove applicabile, in materia di appalti pubblici, di aiuti di stato e di altre norme obbligatorie previste dalla normativa nazionale o dal programma di sviluppo rurale;
- Effettua, per ogni progetto, almeno una visita "in situ" per verificare la realizzazione dell'investimento e la corrispondenza allo scopo del progetto.

A seguito di tali controlli, l'OP aggiorna il sistema informatico con i dati relativi alla spesa ammessa a finanziamento per ogni singolo progetto. Comunica all'AdG eventuali anomalie riscontrate in esito ai controlli amministrativi. L'AdG, il beneficiario del progetto e il GAL, relativamente ai progetti del proprio PSL, prendono visione del livello di spesa ammessa direttamente mediante il sistema informatico.

Il beneficiario

- al superamento di un livello di spesa ammissibile pari almeno al 40% della spesa totale,
- al raggiungimento di un livello di spesa ammissibile pari al 80% della spesa totale
- a chiusura del progetto

invia, all'OP e all'AdG, la domanda di pagamento.

E' fatta salva la possibilità per l'OP di procedere ai pagamenti anche al raggiungimento di percentuali di spesa inferiori, qualora esigenze di progetto o di programma lo giustificano.

L'AdG verifica l'esito dei controlli amministrativi effettuati dall'OP, verifica il rispetto della regola N+2 a livello di progetto e a livello di programma e comunica il proprio nullaosta per l'erogazione del pagamento all'OP, oppure procede alle necessarie decurtazioni del contributo pubblico.

Acquisito il nullaosta dell'AdG, l'OP procede all'erogazione del contributo al beneficiario.

A seguito dell'erogazione del contributo, l'OP procede all'aggiornamento del sistema informatico con i dati relativi ai pagamenti effettuati per ogni operazione.

Per i progetti complementari con un costo totale uguale o inferiore a 24.000 euro, la compilazione del sistema informatico di gestione può essere assicurata direttamente dal capofila amministrativo e finanziario del GAL che ha emanato il bando.

Di norma, per progetti complementari di importo superiore a 24.000 euro, la compilazione del sistema informatico di gestione è assicurata dal beneficiario finale, salvi casi eccezionali di impossibilità per i quali la compilazione avviene a cura del capofila amministrativo e finanziario del GAL.

IX. Monitoraggio fisico e procedurale

Annualmente il beneficiario invia, nei termini previsti, al GAL e all'AdG una relazione sull'avanzamento fisico e procedurale del progetto, aggiornando gli indicatori di realizzazione e di risultato.

Il GAL, raccolte tutte le relazioni relative ai progetti del PSL, redige una relazione di avanzamento annuale del PSL, evidenziando l'andamento della strategia complessiva del territorio e i risultati raggiunti. La relazione comprende l'aggiornamento delle attività di comunicazione e animazione condotte nel corso dell'anno.

X. Variazioni e proroghe

Qualora, nel corso della realizzazione del progetto, si rendessero necessarie modifiche delle attività, del piano finanziario o delle tempistiche progettuali, il beneficiario deve darne pronta comunicazione al GAL, all'AdG e all'OP.

Le richieste di modifica, debitamente motivate, avanzate dai beneficiari, sono oggetto di una prima analisi da parte del GAL.

L'esame del GAL deve verificare la coerenza delle modifiche richieste con l'impianto globale del PSL. Possono, infatti, essere autorizzate unicamente le modifiche che non comportano un sostanziale cambiamento della strategia di sviluppo locale.

L'AdG e l'OP verificano la richiesta di modifica, acquisita la risposta del GAL in ordine alla coerenza delle variazioni prospettate con la strategia di sviluppo, accordano/rigettano la richiesta avanzata dal beneficiario.

Fatti salvi l'importo totale di contributo pubblico e il rispetto dei tetti di spesa ammissibili su ogni singola voce, sono permesse, senza necessità di richiesta di modifica ma con semplice comunicazione, le variazioni tra voci di spesa del piano finanziario del progetto pari o inferiori al 10% del costo di ogni voce che viene decurtata. Rimane salva la possibilità, per l'AdG e per l'OP, di comunicare prontamente la non approvazione della modifica.

XI. Controlli

Controlli amministrativi

In base a quanto indicato nell'art. 26 del Reg.CE 1975/06, i controlli amministrativi interessano la totalità (100%) delle domande di aiuto e delle domande di pagamento e riguardano "tutti quegli elementi che è possibile ed appropriato controllare con mezzi amministrativi". Le procedure attuate presuppongono la registrazione dell'attività di controllo svolta, dei risultati e delle misure adottate in caso di constatazione di irregolarità.

I controlli amministrativi sulle domande di aiuto comprendono la verifica:

- dei requisiti soggettivi dei beneficiari
- dell'ammissibilità dell'operazione, oggetto della domanda di sostegno;
- del rispetto dei criteri di selezione fissati nel Programma;
- della conformità dell'operazione con la normativa nazionale e comunitaria, in particolare in materia di appalti pubblici, di aiuti di stato e di altre norme obbligatorie;

- della "ragionevolezza" della spesa (conformità e congruenza), adeguatamente valutata (es. in base a spese di riferimento, al raffronto di diverse offerte, da un comitato di valutazione);
- della affidabilità del richiedente.

I controlli amministrativi sulle domande di pagamento comprendono (nella misura in cui ciò sia pertinente) la verifica:

- dell'ammissibilità temporale delle spese dichiarate;
- della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati;
- della realtà della spesa oggetto della dichiarazione;
- della conformità della spesa dichiarata con l'operazione approvata e finanziata;
- della conformità della spesa con la normativa comunitaria, nazionale e regionale, in particolare, ove applicabile, in materia di appalti pubblici, di aiuti di stato e di altre norme obbligatorie previste dalla normativa nazionale o dal programma di sviluppo rurale;

Nell'ambito dei controlli amministrativi, deve essere verificato che i pagamenti sostenuti dal beneficiario siano comprovati da fatture o da documenti probatori; ove ciò non risulti possibile, da documenti aventi lo stesso valore contabile ("aventi forza probatoria equivalente").

I controlli amministrativi comprendono almeno una visita "in situ" (sul luogo dell'operazione sovvenzionata) per verificare la realizzazione dell'investimento, e la rispondenza allo scopo, da effettuarsi comunque prima del pagamento del saldo finale.

Controlli in loco (controlli di 2° livello)

Sono previsti e descritti negli artt. 27 e 28 del Reg.CE 1975/06.

Vanno effettuati da soggetti terzi (rispetto a coloro che svolgono i controlli amministrativi) prima del pagamento finale, su un idoneo campione delle operazioni approvate, la cui dimensione deve assicurare la condizione per cui la spesa controllata rappresenti:

- complessivamente, il 5% della spesa totale dichiarata nel periodo 2007-2013;
- annualmente, il 4% della spesa dichiarata alla Commissione ogni anno.

Il campione viene selezionato sulla base di una analisi dei fattori di rischio (identificati dai controlli nazionale o comunitari) e secondo criteri di rappresentatività in relazione: al tipo e alla dimensione delle operazioni; alla necessità di mantenere un equilibrio fra gli Assi e le Misure.

I risultati dei controlli in loco devono essere valutati per stabilire se gli eventuali problemi incontrati siano di natura sistemica e comportino quindi il rischio per altre operazioni, altri beneficiari o altri organismi analoghi.

Gli elementi del controllo (art.28) sono i seguenti:

- l'esistenza dei documenti contabili o di altro tipo, a giustificazione dei pagamenti dichiarati;
- la conformità e realtà della spesa in relazione al capitolato approvato e ai lavori effettivamente eseguiti o ai servizi effettivamente forniti;
- la conformità della destinazione dell'operazione con quella indicata nella domanda di sostegno;
- la conformità delle operazioni alle norme in materia di appalti pubblici e ad altre normative pertinenti.

Controlli ex-post

Interessano le operazioni connesse ad investimenti per le quali continuano a sussistere gli impegni ai sensi dell'art.72, paragrafo 1 nei 5 anni successivi al pagamento finale (od oltre se specificato dalla normativa vigente).

I controlli ex-post sono quindi finalizzati: a verificare il rispetto di tali impegni; a verificare la realtà e la finalità dei pagamenti effettuati dal beneficiario; a garantire che lo stesso investimento non abbia beneficiato in maniera irregolare di altri contributi pubblici (nazionali o comunitari).

I controlli ex-post coprono ogni anno almeno l'1% della spesa ammissibile per le operazioni interessate, per le quali è stato pagato il saldo e sono effettuati da personale che non ha preso parte a controlli precedenti al pagamento relativi alla stessa operazione di investimento. Il campione è estratto sulla base di un'analisi di rischio e dell'impatto finanziario delle varie operazioni.